



## **Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo**

**7 ottobre 2019**

Il giorno **7 ottobre 2019**, alle ore 12:20, presso la Sala del Consiglio dell'Università per Stranieri di Perugia, si è riunito il Nucleo di Valutazione di Ateneo per trattare il seguente ODG come da convocazione concordata fra i membri e inviata in data 24 settembre 2019:

1. Verbali del 12 aprile, 26 giugno, 5 luglio, 5 e 17 settembre 2019, approvati per via telematica;
2. Comunicazioni del Coordinatore;
3. Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – Parte relativa ad AVA – prosecuzione dei lavori;
4. Incontro con il Responsabile del Presidio della Qualità;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

prof.ssa Floriana Calitti, Coordinatore  
dott. Mauro Giustozzi  
prof. Vito Introna  
prof. Mauro Pagliacci  
dott. Mauro Volponi  
dott.ssa Sara Carera

Partecipano alla riunione in presenza anche la dott.ssa Loredana Priolo, Responsabile del Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, le sig.re Nicoletta Berellini e Novella Verbeni afferenti al Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, a supporto delle attività del Nucleo.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Mauro Volponi.

I componenti del Nucleo procedono allo scambio di osservazioni relativamente ai materiali inviati precedentemente all'apertura della riunione, alle informazioni ricevute e a tutto quanto necessario alla discussione in merito ai punti previsti dall'Ordine del Giorno. I risultati dei lavori raccolti dal Coordinatore hanno portato alla presente verbalizzazione.

### **1. Verbali del 5 luglio, 5 e 17 settembre 2019, approvati per via telematica**

Il Nucleo conferma l'approvazione, avvenuta per via telematica, dei verbali del 5 luglio, del 5 e 17 settembre 2019.

### **2. Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa tutti gli altri componenti che il Direttore generale, dott. Olivieri, intervenuto all'inizio della riunione per un saluto ha riferito che è stata prevista una seduta del Consiglio di Amministrazione al 24 ottobre per approvazione Relazione integrata 2018 e, quindi, emerge la necessità da parte del Nucleo di validare la Relazione Integrata 2018 e di esprimere il parere

sull'attività del Direttore Generale 2018. Propone pertanto di stabilire la prossima riunione per il 4 novembre prossimo.

Il Nucleo decide di fissare una riunione telematica per la validazione della Relazione Integrata 2018 e il parere sulla relazione del Direttore Generale 2018 per lunedì 4 novembre 2019, dalle ore 9 alle ore 18.

### **3. Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – Parte relativa ad AVA – prosecuzione dei lavori**

Il Coordinatore apre l'argomento relativo alla terza e ultima parte della Relazione annuale e, ripercorrendo le *Linee guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (18 aprile 2019)* sottolinea che non ci sono molte novità rispetto allo scorso anno se non nella premessa, dove viene ribadito come l'ANVUR intende consolidare la collaborazione attiva con i Nuclei di Valutazione proseguendo nel percorso di semplificazione degli adempimenti.

Per questo motivo il Coordinatore sottolinea ancora una volta il ruolo fondamentale del Nucleo prima, durante e dopo la visita di accreditamento periodico.

Una delle principali novità per la Relazione del 2019 riguarda la sezione dedicata alla valutazione della performance (da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, art. 14 c. 4 lett. a) D.Lgs. 150/2009) Quest'anno è stata ulteriormente semplificata, e l'ANVUR ha dato la possibilità ai Nuclei di redigere un testo libero seguendo le medesime indicazioni del paragrafo 3.2.1 delle Linee Guida 2018 oppure di compilare una scheda di analisi con 14 punti di attenzione.

Il Coordinatore ricorda che il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha scelto di compilare sia la scheda di analisi con i 14 punti di attenzione, sia il testo libero, aggiungendo anche un commento rispetto alle criticità rilevate.

Il quadro normativo relativo alle attività di accreditamento iniziale e periodico di Corsi di Studio e Sedi universitarie è stato arricchito dal D.M. 6/2019 (che sostituisce il precedente D.M. 987/2016). Negli art. 3 comma 1; art. 4 comma 2; art. 5, commi 1 e 2, e art. 7 del decreto si rimanda al ruolo e alle attività proprie dei Nuclei di Valutazione.

Ancora, nelle Linee guida ANVUR 2019:

- viene riportato che i Nuclei debbano essere composti in prevalenza da soggetti esterni all'ateneo, per garantirne una maggiore indipendenza nella funzione di valutazione;
- vengono indicate le 3 scadenze distinte: 30 aprile per la parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti; 15 luglio per la parte relativa alla performance; 30 settembre per la parte relativa ad AVA. Tale data permetterà ai Nuclei di prendere in considerazione anche gli indicatori delle Schede di monitoraggio annuale (SMA) che l'ANVUR rilascerà all'inizio di luglio. Il Coordinatore ricorda che quest'ultima è stata prorogata al 31 ottobre, come comunicato dall'ANVUR nel proprio sito web in data 10 settembre 2019;
- vengono definite le funzioni del Nucleo nell'ambito delle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS:

- a.** esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio;
- b.** verificano il corretto funzionamento del sistema di AQ e forniscono supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
- c.** forniscono sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di

ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

- viene ribadito che al Presidio della Qualità spetta l'attuazione delle azioni di controllo e verifica (monitoraggio) dell'AQ, mentre al Nucleo spetta di definire la metodologia generale e valutare l'AQ complessiva dell'ateneo; valutare a rotazione il complessivo funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso l'analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni; verificare l'esecuzione nei CdS e nei Dipartimenti delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne e, in presenza di elementi critici, richiedere la redazione di Rapporti di Riesame ciclico ravvicinati.

Inoltre, la sezione *Valutazione della Qualità* delle Linee Guida, prevede una valutazione basata sull'analisi sistematica di tutte le fonti informative disponibili relativamente a:

- Sistema di AQ a livello di Ateneo
- Sistema di AQ a livello dei CdS
- Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento
- Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle eventuali audizioni
- Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi

nonché degli indicatori di risultato previsti dall'allegato 'E' al D.M. 6/2019.

Alla luce di quanto esposto, il Coordinatore conclude ribadendo che la Relazione annuale del Nucleo è documento principale per quanto riguarda la CEV perché contribuisce al processo di AQ con tutte le sue valutazioni: illustra i risultati della propria attività di monitoraggio e di controllo della qualità dell'attività didattica e di ricerca, dà conto del rispetto dei Requisiti di AQ, delle analisi di approfondimento e degli eventuali provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai CdS ritenuti "anomali" in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità.

Prende la parola il prof. Introna che pone l'attenzione sull'invito rivolto ai Nuclei a non riprodurre dati e informazioni già disponibili in altri documenti ma a offrire ulteriori analisi e elaborazioni (indici sintetici, analisi testuali, ecc.), sempre in un'ottica di semplificazione.

Il Coordinatore si allinea sottolineando l'importanza di utilizzare un approccio meno descrittivo e più valutativo, critico e costruttivo nella redazione della parte della relazione relativa all'Ateneo; ricorda che ancora manca il commento degli indicatori ANVUR da parte dell'Ateneo.

A questo proposito sia il prof. Giustozzi sia il prof. Introna sostengono che ricevere il commento degli indicatori è di fondamentale importanza per il Nucleo, significa avere un'analisi degli scostamenti, di un miglioramento, di un peggioramento e delle possibili cause, anche in relazione al Piano Strategico dal momento che viene chiesto di tenere esplicitamente conto delle iniziative delle politiche e strategie messe in campo a livello di ateneo. La prima cosa che il Nucleo dovrà valutare è una coerenza, gli indicatori si basano su numeri e per quelli più critici bisogna capire le ragioni; è fondamentale che ci sia un modo e una direzione giusta e questa è la cosa più facile da rilevare per il Nucleo rispetto a dover dare una valutazione assoluta di una situazione ed entrare nel merito.

Il Coordinatore interviene raccomandando ancora una volta di utilizzare a questo fine anche il cruscotto ANVUR, che è uno strumento più avanzato rispetto agli indicatori sia nella comparazione interna e soprattutto in quella esterna. Chiede nuovamente di mettere il Nucleo nella condizione di usarlo, dal momento che l'accesso a tale cruscotto in un ateneo è nominativo ed è, come

sottolinea il dott. Volponi, consentito a 3 persone: al Referente statistico, al Coordinatore del Nucleo e al Responsabile del Presidio della Qualità. Mentre il Supporto al Nucleo riferisce che in ateneo Unistrapg come PQ ha l'accesso la dott.ssa Angela Taticchi, il referente statistico è la dott.ssa Loredana Priolo e può accedere anche l'ufficio di Supporto al Nucleo.

Ricollegandosi a quanto appena sottolineato dai colleghi Giustozzi e Introna, la prof.ssa Calitti anticipa brevemente quanto poi sarà oggetto dell'incontro con il Responsabile del PQ e cioè che al Nucleo viene chiesto di valutare – nella sezione della relazione annuale dedicata - le relazioni tra il Nucleo e gli altri diversi attori del sistema dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali cioè PQ, Commissioni per la ricerca, Commissione paritetica e decentrate, ma noi abbiamo un unico Dipartimento e abbiamo, quindi, una sola Commissione Paritetica.

Non solo il nucleo deve valutare l'efficacia delle interazioni tra queste strutture, il grado di analisi, e accoglimento delle evidenze emerse, sia dalla relazione della CPDS e sia dalle raccomandazioni di Nucleo e di ANVUR, verifica e stimola l'operato del Presidio, ma, soprattutto, lo valuta perché è indice del grado di raggiungimento di consapevolezza del sistema AQ di Ateneo.

L'interazione con il PQ, come dirà dopo, è completamente mancata, ed è una realtà evidente e documentata.

Il Coordinatore prosegue leggendo il verbale del Nucleo del 23 aprile 2018 dove era stata sottolineata l'importanza di condividere insieme al Presidio sia il Riesame ciclico che le audizioni in vista dell'arrivo delle CEV. È stato chiesto più volte dai componenti del Nucleo un cronoprogramma, in tutte le riunioni che abbiamo avuto anche con i delegati rettorali, che tutti gli attori del sistema devono prendere in carico ognuno per la propria parte perché si possa considerare il processo di AQ impiantato in modo solido. Prosegue la lettura del verbale e il commento alle azioni intraprese.

Poi il lavoro prosegue con a prof.ssa Calitti e gli altri componenti che continuano ad analizzare commentare le varie sezioni della relazione da elaborare.

Alla fine, viene evidenziato il fatto che il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione collabora con l'Unità Operativa "Qualità" che dipende gerarchicamente dal Direttore Generale e funzionalmente dal Rettore e che nella persona della dott.ssa Angela Taticchi fisicamente è all'interno dell'Ufficio Programmazione. Secondo la prof.ssa Calitti questo è un problema che il Nucleo deve rilevare e scrivere

Su richiesta della dott.ssa Priolo, il dott. Giustozzi spiega che nella sua Università il Presidio e il Nucleo erano insieme fino a poco tempo fa; c'era una concentrazione troppo forte a livello di struttura tecnico amministrativa e creava anche problematiche un po' pesanti. In una recente riorganizzazione sono stati scissi nel senso che il PQ è stato inserito nell'area della didattica con un ufficio di supporto che, per quanto concerne la qualità della ricerca, si relaziona trasversalmente all'ufficio ricerca; invece il Nucleo è stato spostato all'interno della Direzione Generale.

Si avvia una discussione e, infine, il Coordinatore conclude dicendo che il prof. Tronci, presidente del CONPAQ dei Presidi l'analogo del CONVUI per i Nuclei, spesso dice che è fondamentale che la strutturazione tenga conto delle potenziali collaborazioni tra Presidio e Nucleo, soprattutto da Presidio verso Nucleo e delle specificità che ci devono essere nella collaborazione (non sono la stessa cosa altrimenti viene meno il ruolo); allo stesso tempo dice, se sono insieme per una questione di una continuità storica, per avere quel tipo di osmosi continua e magari nello stesso ufficio o nella stessa area, devono essere rispettate le differenze e, quindi, dei supporti differenziati. Il Nucleo è d'accordo sul fatto che, come già altre volte ha già sottolineato, è necessario fare chiarezza sui ruoli anche in relazione alla presenza della dott.ssa Priolo,

responsabile del Servizio Programmazione che ha al suo interno il Supporto al Nucleo, anche nel Presidio della Qualità.

#### 4. Incontro con il Responsabile del Presidio della Qualità

Entrano in sala il prof. Vannini e la dott.ssa Taticchi (che il Nucleo decide, ovviamente, di accogliere pur non avendo avuto informazioni prima sulla sua presenza). Il Coordinatore comunica che nella trattazione del punto precedente il Nucleo ha passato in esame l'indice della Relazione annuale per cui molte cose sono state anticipate, ma le stesse verranno riprese durante l'incontro; inoltre, intende sintetizzare alcuni passaggi in merito a dei punti fondamentali come la mancata interazione del Presidio con il Nucleo di Valutazione e la difficoltà del Nucleo, oramai non più superabili, nel non ricevere dal PQ fonti sufficienti per la redazione della propria Relazione annuale, tra le quali il necessario Commento agli Indicatori ANVUR 2018 da parte dell'Ateneo.

Per quanto riguarda una delle funzioni attribuite al Nucleo e cioè quella di valutare le relazioni tra il Nucleo e gli altri diversi attori del sistema dell'AQ, il Coordinatore ricorda che l'ultima audizione avuta con il PQ risale al 23 aprile 2018, e dal verbale emerge con chiarezza che il Nucleo, su sollecitazione del Coordinatore, si accorda con il PQ di condividere tutto quanto necessario per la stesura dei Riesami ciclici e delle relative audizioni, in vista anche della visita della CEV. Nei verbali di quasi tutte le riunioni successive (da giugno a settembre 2018), il Nucleo ha ribadito quanto concordato il 23 aprile 2018.

Le *Linee guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* (18 aprile 2019) indicano con molta chiarezza qual è il ruolo del Nucleo e qual è il ruolo del Presidio, su cosa deve basare il Nucleo la propria relazione annuale - ad esempio è proprio esplicitato che la scadenza del 30 settembre viene decisa proprio per mettere il Nucleo nelle condizioni di avere le SMA - e che nella relazione annuale il Nucleo deve fare un'analisi sistematica di tutte le fonti messe a disposizione, ma relativamente alla redazione del riesame ciclico e della SMA il Nucleo non è stato consultato in merito ai modi e ai tempi per la definizione di tali documenti.

Anche le *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* (10 agosto 2017) danno sempre la stessa visione del ruolo fondamentale svolto dal Nucleo, la valutazione del grado di autovalutazione dell'Ateneo, a livello di Ateneo e di CdS e poi il ruolo del Presidio viene valutato dal Nucleo soprattutto per quanto riguarda le responsabilità interne, i flussi di informazione e le interazioni tra gli attori del sistema della qualità, nell'ultimo anno, invece, e in particolare per quanto riguarda la revisione offerta formativa e il riesame ciclico si è arrivati a tappe ulteriori, fondamentali ma di cui il Nucleo non è stato informato e di cui non c'è evidenza documentale se non a posteriori vedere che il Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa è stato nominato prima ancora che fosse dato inizio al Riesame ciclico.

Tuttavia il Nucleo ha ricevuto le "Indicazioni operative e scadenze per la redazione dei rapporti di riesame ciclico, delle proposte di modifica di ordinamento e dei documenti di progettazione per nuove istituzioni" senza che il PQ ne avesse minimamente concordato contenuti e scadenze. I tempi del Riesame ciclico risultavano contratti e inutili perché arrivavano dopo l'analisi del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa nominata e non viceversa, quindi le modifiche agli ordinamenti e la proposta dell'istituzione di un nuovo CdS non scaturivano dai risultati del Riesame ciclico. A questo proposito dopo uno scambio di mail con richiesta di inserire anche delle correzioni assolutamente necessarie il Nucleo ha deciso di inviare una lettera al Presidente PQ, prof. Vannini, alla Magnifica Rettore, al Direttore generale il 13 maggio 2019 nella quale si richiedono urgenti chiarimenti su tutto l'iter e su tutto il processo di revisione dell'offerta formativa (**ALL. 1**).

I commenti agli indicatori della SMA sono stati previsti con una scadenza che non metteva il Nucleo nelle condizioni di utilizzarli ai fini della propria relazione annuale. Non è stata condivisa con il Nucleo neanche la scelta di non far redigere ai CdS i questionari di autovalutazione.

Spetta al PQ promuovere un'analisi e una riflessione da parte degli organi di governo dell'Ateneo su alcuni risultati derivanti dal monitoraggio degli Indicatori ANVUR. Tuttavia il Nucleo non ha ricevuto alcuna analisi né per gli indicatori ANVUR di Ateneo né per i dati riguardanti i CdS, tanto più che anche il PQ ha accesso al cruscotto ANVUR degli indicatori.

Il Coordinatore conclude il riepilogo dicendo che si evince chiaramente che le citate indicazioni operative sul riesame, sulla SMA e la SUA non prendono atto del ruolo che operativamente deve avere il Nucleo, perché non viene neanche citata la relazione del Nucleo. Passa poi la parola ai Colleghi.

Il prof. Introna conferma quanto evidenziato dal Coordinatore e fa presente che la sensazione avuta dal Nucleo è che c'è molta attenzione sulla raccolta dei dati, anche attraverso i prospetti, questionari rivolti ai docenti e agli studenti, ma non c'è evidenza dell'analisi di quei dati e di quelle azioni che poi vengono messe a punto.

E la parte della Relazione più legata a questi aspetti è proprio quella che riguarda il sistema di AQ dell'Ateneo, di cui il Nucleo è chiamato a valutare innanzitutto il funzionamento e poi il grado di controllo che ha l'Ateneo, partendo dagli indicatori, su come stanno evolvendo i vari aspetti della didattica e degli altri ambiti. E, laddove individua delle criticità, se le azioni che è in grado di mettere in atto sono adeguate.

Infine, la questione delle tempistiche ha messo in difficoltà il Nucleo perché ad oggi non ha per esempio la SMA, e questo è uno di quei documenti che fanno da input alla relazione annuale del Nucleo.

Il dott. Volponi interviene per la parte della Relazione annuale che riguarda la ricerca per la quale il Nucleo ha esaminato la documentazione messa a disposizione dall'ufficio di Supporto nonché la sintesi dell'attività del Presidio della Qualità e le verbalizzazioni delle riunioni del PQ dalle quali si evince l'attività che è stata svolta.

Il dott. Volponi ricorda che nello specifico l'ANVUR punta molto sull'evidenza documentale di quello che è il periodo che intercorre tra l'ultima SUA-RD, che risale ormai al 2013, e oggi. C'è stata una rilevazione del 2014 che riguardava però la SUA terza missione.

L'ANVUR ha comunque invitato gli atenei ad attivarsi, a prescindere dalla rilevazione specifica, per continuare le azioni intraprese con le azioni della SUA-RD, quindi a monitorare anche un percorso. Il Nucleo non ha trovato evidenza sulla SUA-RD dal 2014 al 2018 nella documentazione che ha ricevuto. Il dott. Volponi fa riferimento, ad esempio, a una scheda del Riesame annuale della ricerca che è prevista nella SUA-RD e che l'ANVUR comunque richiederà, a un'attività di autovalutazione del Dipartimento nello specifico fatta recentemente ma anche con riguardo al passato e con uno sguardo al futuro, inteso come attuazione del Piano Strategico di cui si è dotato recentemente l'Ateneo. Così come a una rilevazione di quelle che sono le strutture a disposizione, risorse umane, strutture laboratoriali a supporto della ricerca con un'ottica anche di autovalutazione e anche un'ottica prospettica.

Il dott. Volponi chiede al prof. Vannini se qualcosa è stato fatto e forse non è stato trasmesso nella documentazione finora disponibile o se comunque c'è in programma di procedere in questo senso, posto che l'ANVUR pone molta attenzione su questo aspetto.

Nello specifico poi della documentazione che il Nucleo ha ricevuto, il dott. Volponi nota positivamente che a marzo di quest'anno è stata fatta, dalla Delegata alla Ricerca, una rilevazione della produzione scientifica partendo dalla base dati IRIS, con evidenza del periodo 2015 febbraio 2019. Successivamente c'è stata un'interlocuzione con gli organi di governo, che il Nucleo ha appreso dalla documentazione che ha visionato in questi giorni. Sicuramente è un fatto positivo

che ci sia stata una rilevazione del dato, un'analisi di questo, anche in funzione della prossima VQR che sarà fondamentale per il futuro dell'Ateneo, dal momento che pesa per i 2/3 sulla quota premiale e ha un impatto significativo anche sul bilancio dell'Ateneo.

Non si sa ancora come verrà calcolata, quali saranno i parametri, però fare un'analisi sui dati IRIS come quella che ha fatto l'Ateneo, da cui si evincono gli inattivi, i parzialmente inattivi che sono stati oggetto di solleciti, vuol dire che la direzione è giusta, che c'è un'attività dell'Ateneo che mira a risolvere un problema, perché cinque inattivi, con i numeri di Perugia Stranieri, impattano pesantemente per il 10%.

Il dott. Volponi, infine, consiglia di condividere ancora di più questi risultati, queste azioni e di non fare una valutazione a consuntivo ma durante il corso dell'anno, in modo che insieme si possa rendere più fluido ed efficiente il processo.

La dott.ssa Carera, in qualità di rappresentante degli studenti, chiede un chiarimento sui due questionari che sono stati sottoposti agli studenti nell'a.a. 2017-2018, il questionario Good Practice sull'opinione degli studenti sulla qualità dei servizi e il questionario sulla percezione della qualità dei servizi da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale.

Nello specifico fa presente che non si comprende appieno cosa rappresentano i dati numerici dei risultati degli anni 2016, 2017 e 2018 dal momento che non si sa effettivamente chi e quanti hanno compilato il questionario, se frequentanti, non frequentanti ecc.

La dott.ssa chiede anche perché in entrambe le rilevazioni vengono usate due scale diverse e perché il questionario Good Practice è facoltativo mentre l'altra rilevazione è obbligatoria e contiene domande simili.

Interviene la prof.ssa Calitti per confermare che in generale, per la gestione di questi questionari, il Nucleo ha rilevato che ci sono diversi problemi e diventano poi poco efficaci se non si hanno dei dati su cui ragionare. Tant'è vero che in alcuni Riesami dei CdS, il prof. Introna aveva notato una cosa molto precisa, cioè che il gruppo di assicurazione della qualità rilevava chiaramente che non c'è alcun tipo di traccia sul sito, all'interno delle aree riservate, su quello che sono i risultati e sulle eventuali azioni messe in campo.

Il dott. Volponi, riagganciandosi alla rilevazione Good Practice, ne consiglia una maggiore valorizzazione all'interno dell'Ateneo per stimolare una maggiore partecipazione alle rilevazioni, visto che costituiscono uno strumento utile che consente all'Ateneo di avere dei confronti di posizionamento rispetto agli altri atenei ed è fondamentale per avere un feedback rispetto a quello che sta accadendo. Bisogna però valorizzarlo e far capire a chi lo compila che i dati vengono effettivamente condivisi e poi utilizzati, che ci siano dei segnali, di fare qualcosa di più rispetto all'anno precedente, far capire che qualcosa accadrà.

Il prof. Vannini a proposito della rilevazione della soddisfazione, del gradimento da parte degli studenti fa presente che il Presidio si occupa solo della rilevazione prevista da ANVUR e non gestisce direttamente gli altri tipi di rilevazioni, pertanto non può fornire spiegazioni riguardo ai problemi evidenziati dalla rappresentante degli studenti.

Interviene il dott. Volponi per precisare che queste sono informazioni che fanno parte dell'AQ e in un'ottica migliorativa dovrebbero essere utilizzate dal Presidio.

Il prof. Vannini concorda e fa presente che il sistema di AQ all'interno dell'Università per Stranieri ha una sua storia e che negli anni il PQ si è mosso proprio in questa direzione. In riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti si è mosso proprio nella direzione appena suggerita per l'altro tipo di questionario, ovvero sensibilizzare l'opinione degli studenti e far capire qual è l'importanza di queste rilevazioni attraverso un'importante opera di comunicazione, di

convincimento con tanto di locandine, ecc. e si sono visti i risultati, per cui accoglie con piacere il suggerimento che si possa su questo fronte migliorare.

Per quanto riguarda la ricerca quest'anno c'è stata un'attività di monitoraggio, l'ultima è avvenuta il 30 giugno e i risultati sono quelli che il dott. Volponi ha menzionato e per quanto riguarda i due solleciti inviati, spiega la differenza fra i due. Il primo serviva a mettere il docente nella condizione di sapere che era in una situazione di criticità di fronte alla futura VQR; prudenzialmente sono stati adottati i criteri della scorsa VQR un po' allargati perché la prossima comprenderà un anno in più e sono stati sollecitati i docenti inattivi o parzialmente inattivi ad attivarsi; non avendo ricevuto nessuna risposta in merito è stato inviato un ulteriore sollecito per chiedere quali iniziative i docenti avessero messo in atto, ricordando i tempi ristretti. A questo monitoraggio, per la verità, ne erano preceduti altri fatti negli anni precedenti di cui il Nucleo è già informato.

La prof.ssa Calitti sottolinea che il Nucleo l'ha saputo molto tardi e non direttamente, anche se aveva scritto che non gli era pervenuto il monitoraggio.

Il prof. Vannini risponde che era contenuto nella relazione annuale del Presidio.

La prof.ssa Calitti mette in chiaro che la relazione annuale del Presidio non è comunicare con il Nucleo, nel senso degli esiti.

Il dott. Volponi fa presente che sarebbe opportuno comunicare l'inizio del processo di monitoraggio, affinché possano essere gestite al meglio tutte le fasi con la possibilità di intervenire in itinere. Comunicare l'inizio del processo di monitoraggio, l'oggetto, i destinatari, consente al Nucleo di avere un cronoprogramma di attività.

Sempre in merito alle attività di monitoraggio che spettano al PQ, la prof.ssa Calitti richiama l'attenzione su quello effettuato nel mese di marzo 2019, su quali azioni, come e quando vengono discusse le relazioni del Nucleo, della Paritetica, gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti nei consigli di corso. Tale importante monitoraggio, tanto richiesto dal Nucleo, viene organizzato, svolto e i risultati infine vengono analizzati dal PQ ma, ancora una volta, il Nucleo non ne riceve gli esiti.

Il dott. Volponi crede che per rendere un po' più fluida la comunicazione sarebbe sufficiente segnalare al Nucleo gli argomenti.

Il dott. Giustozzi sostiene che non basta neppure creare un automatismo si deve riuscire a favorire l'interazione che, aggiunge la prof.ssa Calitti, altrimenti non c'è proprio. Inoltre, si sottolinea, quello descritto dal prof. Vannini non sembra essere un processo consolidato di AQ.

Il prof. Vannini cerca di chiarire quale fosse a monte l'intenzione del Presidio. Per quanto riguarda la mancanza di comunicazione nei confronti del Nucleo di Valutazione in relazione ai risultati del Questionario che il Presidio ha sottoposto ai Presidenti dei CdS per verificare il recepimento degli esiti della Rilevazione opinione studenti a.a. 2017-2018 e delle relazioni annuali 2018 del Nucleo e della CPDs, il prof. Vannini conferma che non sono stati espressamente comunicati al Nucleo di Valutazione perché per il Presidio comunicare con il Nucleo era dare pubblicità del verbale. Inoltre, si aspettava di poterne riferire al Nucleo di Valutazione nell'attesa audizione primaverile, che tuttavia non c'è stata. Se però il Nucleo ritiene che questo tipo di comunicazione sia mancante o non funzioni allora si può porre rimedio inviando i verbali di volta in volta, in modo che il Nucleo sappia che cosa è stato fatto, quando e quali sono i risultati.

Per quanto riguarda il fatto che il PQ non ha messo il Nucleo di Valutazione in grado di avere fonti sufficienti per la redazione della Relazione annuale 2019 e, nello specifico, sia per non aver chiesto



ai CdS la compilazione di un documento di autovalutazione analogo al Questionario di autovalutazione e SMA del 2018 e al Piccolo riesame del 2017, sia per le scadenze interne stabilite per i processi di Riesame Ciclico e di Monitoraggio Annuale, impedendo al Nucleo di disporre della più recente autovalutazione dei CdS, il prof. Vannini riguardo al Riesame Ciclico, spiega che le tempistiche erano in un certo senso "obbligate". Da una parte, infatti, anticipandolo si sarebbe rischiato di non risultare in linea con quanto previsto nelle Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari in merito alla necessità di un Riesame Ciclico "in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima)" e con quanto suggerito dall'ANVUR stessa in merito al fatto di non appesantire i Corsi di Studio chiedendo ai CdS di effettuare un Riesame ciclico in due anni accademici consecutivi; dall'altra, le tempistiche sono scaturite dalla forte volontà della nuova *governance* di intervenire sull'offerta formativa, in attuazione di quanto pianificato nel piano Strategico di Ateneo 2019-2021, già a partire dall'a.a. 2020-2021: il Presidio della Qualità è stato chiamato a supportare la *governance* affinché tale revisione dell'offerta formativa avvenisse all'interno di un sistema di qualità.

In merito invece alla mancata richiesta ai CdS di un questionario di autovalutazione, documento che non è previsto dalle linee guida ANVUR e non è previsto a livello strutturato neanche dalle Linee guida del PQ per l'AQ, negli anni 2018 e 2017 esso è stato richiesto su espressa sollecitazione del Nucleo di Valutazione, che quest'anno non ha indirizzato al Presidio alcuna richiesta in tal senso. Quest'anno il Nucleo ha potuto disporre di una autovalutazione completa e approfondita dei CdS rappresentata dai RCR. Infine, le scadenze per il Monitoraggio annuale sono state definite dal PQ nelle Indicazioni operative approvate e pubblicate ad agosto 2019 in base a quanto previsto dalle Linee guida dell'ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di studio universitari, che prevedono che il commento agli indicatori debba essere redatto dai CdS entro il 31 dicembre di ogni anno o comunque in tempo utile per essere esaminato dalla CPDs. Inoltre le Linee guida 2019 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione dell'ANVUR non indicano tra le fonti che devono essere nella disponibilità del NdV i commenti dei CdS agli Indicatori, ma gli Indicatori di Monitoraggio annuale che l'ANVUR rilascia all'inizio del mese di luglio.

Prende la parola la prof.ssa Calitti che in merito all'audizione con il Presidio fa notare che non c'è stata perché, come ribadito più volte, non c'è stata alcuna interazione del Presidio verso il Nucleo, e comunque il Presidio, responsabile dei flussi informativi tra gli attori del sistema di AQ avrebbe potuto richiedere un incontro con il Nucleo dal momento che lo stesso, nella sua totalità, a maggio aveva inviato una nota in merito alla grave situazione che si stava delineando (cfr. **ALL. 1**). Inoltre, nelle linee guida per la relazione annuale del Nucleo c'è scritto che il Nucleo deve essere messo nelle condizioni di poter decidere di disporre di tutti i documenti che ritiene opportuno avere, tra cui la SUA, la SMA e qualsiasi altra cosa che venga ritenuta utile. La metodologia è decisa dal Nucleo, il Presidio poi la applica.

Il prof. Introna, entrando nello specifico dei Riesami, conferma che il meccanismo del riesame interno, sarebbe potuto essere una soluzione perché i Riesami sono stati svolti con dati dell'anno precedente e sono stati già commentati dal Nucleo l'anno scorso. Pertanto non aiutano perché sono datati e di conseguenza le schede di monitoraggio per il Nucleo risultano l'unico riferimento dal quale poter evincere quest'anno cos'è accaduto rispetto all'anno scorso. Nell'ottica del miglioramento il Nucleo si aspetta dal Presidio un ruolo più attivo, di proposizione, di interazione periodica anche con gli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'AQ, mettendo in evidenza i miglioramenti conseguiti e le azioni programmate. La relazione presentata dal Presidio è corretta nell'elencare tutte le attività, ma non evidenzia i risultati conseguiti, le criticità permanenti, le attività programmate. È una parte importante che manca, anche nei Riesami. Pertanto per il Nucleo che in un tempo relativamente breve deve valutare quello che ha fatto l'ateneo in un anno,

è difficile ricostruire le situazioni e questo va a discapito ovviamente del funzionamento del sistema.

Il prof. Vannini riferisce che è in programma una riunione del Presidio proprio per l'avvio di un'attività di monitoraggio di tutte le azioni previste dai CdS nei Riesami, in modo poi da poterli seguire in tutte le fasi, da quello che i CdS dichiarano di fare, a quali sono le criticità come risolverle e in quali tempi lo faranno.

Il prof. Introna continua dicendo che questo è quello che deve fare il Presidio, la parte propositiva anche sui processi di AQ che non riguardano direttamente i CdS, dove il ruolo del Presidio diventa ancora più attivo. Al riguardo il Nucleo ha ricevuto i dati dei questionari ma non ha per esempio le informazioni su ciò che è seguito, l'analisi. Il Nucleo ha appreso in questo incontro che questi sono dati che vengono raccolti ma che non cura direttamente il Presidio, magari si aspettava qualcosa di diverso.

Ad esempio sono emerse problematiche di cui poi dirà di più il dott. Giustozzi sulle biblioteche, i laboratori, le strutture che riguardano direttamente l'Ateneo più che i corsi di studio, sulla parte docenti. Dovendo il Nucleo valutare se l'ateneo tiene presente, se valuta tutti questi dati e se pone in essere azioni di miglioramento, diventa problematico farlo in assenza di informazioni. La programmazione delle attività del Presidio deve assolutamente essere coordinata con quelle del Nucleo, almeno su alcuni appuntamenti in modo che non si corra il rischio di valutare male.

La prof.ssa Calitti interviene sostenendo che ancora non è stata compresa l'importanza che riveste la Relazione annuale del Nucleo nel sistema di AQ, altrimenti non solo verrebbe citata ma si contribuirebbe a costruire questo documento fondamentale per la CEV su basi e dati attendibili, efficaci e aggiornati. Riporta come esempio di dati dei risultati del monitoraggio di cui ha parlato in precedenza lanciato attraverso un questionario rivolto ai presidenti corsi di laurea su come sono state divulgati e usati all'interno dei CdS i risultati opinioni studenti. La tempistica svela la criticità dal momento che ricevuti il 2 aprile non sono stati analizzati e trasmessi al Nucleo di Valutazione in tempo per la relazione del Nucleo sull'opinione studenti in scadenza al 30 di aprile. La riunione del Presidio è stata fissata al 7 maggio senza che minimamente arrivasse al Nucleo la benché minima informazione e ne fossero anticipati dei dati utili.

Interviene il dott. Volponi ribadendo che obiettivo comune del Nucleo è quello di collaborare affinché il sistema di AQ dell'Ateneo migliori progressivamente. Ci sono dei margini di miglioramento ma è necessario darsi degli obiettivi.

Il dott. Giustozzi concorda e fa presente che è indispensabile trovare una fluidità diversa di comunicazione per non appesantire il lavoro, che poi non darebbe i risultati che deve dare e questo diventerebbe grave per l'Ateneo.

Il prof. Introna riprende il discorso delle SMA e considera necessaria, ai fini della Relazione, l'acquisizione dei commenti dei CdS agli Indicatori 2018 di Monitoraggio annuale per poter commentare qualcosa di più attuale. Valutare gli indicatori attuali senza aver visto una valutazione da parte dei CdS sembra al Nucleo un'opera complicata e anche inopportuna. Un lavoro preparatorio, un miglior coordinamento avrebbe consentito di arrivare più preparati.

La prof.ssa Calitti chiede al prof. Vannini se fosse possibile far fare anche il questionario di autovalutazione. Il prof. Vannini pensa che per questo non ci siano i tempi e che i contenuti del questionario il Nucleo li può trovare nel riesame

La prof.ssa Calitti fa presente ancora una volta che il riesame è strutturato in modo diverso e tra l'altro i dati sono molto difformi.

Anche il prof. Introna ribadisce ancora che il problema del riesame riguarda soprattutto il periodo di riferimento. Sono descritte le azioni del triennio passato; si apprezzano gli sforzi, ma per capire cosa è successo quest'anno bisogna consultare la scheda SUA.

Il Nucleo dal Presidio si aspetterebbe un monitoraggio in questo senso, oltre alla necessaria formazione mediante delle linee guida, sicuramente apprezzate. È importante fare un'analisi di quello che è stato in modo da avere un confronto con il Nucleo, anche sulle eventuali difficoltà che il Presidio può incontrare nel far recepire alcune indicazioni ai corsi di studio. Il Nucleo può scriverle nel rapporto di valutazione e questo diventa uno strumento per il Presidio.

Questo è lo spirito dell'AQ e il Nucleo, come diceva il dott. Volponi, è qui per collaborare, per supportare l'Ateneo. Poi sarà l'ANVUR a giudicare. Invece, in questo senso il Nucleo si è sentito poco coadiuvato, perché oltre a doversi sforzare per raccogliere le informazioni, non ha il giudizio di chi le cose le osserva. Il Presidio ha il contatto e quello che gli viene chiesto è un rapporto più stretto, più collaborativo con l'idea chiara che l'obiettivo è lavorare insieme in questa direzione, anche in prospettiva della visita CEV. Le cose notate dal Nucleo saranno notate anche dalla CEV e lì sarà più complicato. Le segnalazioni del Nucleo vanno recepite affinché l'Ateneo possa dimostrare alla CEV di averle prese in carico e di averle affrontate.

Riguardo alla SMA, il prof. Vannini si impegna a chiedere la collaborazione dei Presidenti e dei Gruppi di AQ nell'anticiparne, ove possibile, l'approvazione e il caricamento nella SUA-CdS rispetto alla scadenza interna del 18/10 fissata nelle linee guida del PQ.

La prof.ssa Calitti aggiunge che il Nucleo per questa parte della Relazione annuale ha bisogno di acquisire anche il commento agli Indicatori ANVUR 2018 di Sede, gli indicatori che si scaricano dalla scheda SUA per ogni CdS, dal momento che il Nucleo deve commentare sia gli indicatori sia valutare la capacità del CdS di commentarli e reagire. Quegli indicatori che lo scorso anno il Coordinatore stesso ha commentato insieme con il prof. Vannini in Senato Accademico.

Il dott. Giustozzi, a proposito di commenti sui dati, fa presente che anche per le risorse strutturali il Nucleo ha ricevuto dei dati freddi, parziali e privi di un corredo informativo necessario all'interpretazione del dato. Senza un corredo informativo veramente si rischia di dare una lettura del tutto fuorviante del dato. Il Nucleo quindi ha fatto delle osservazioni molto empiriche perché ha avuto il dato di restituzione tramite il sito della Good Practice, la percentuale di restituzione senza sapere a quanti docenti e a quanti del PTA il questionario fosse stato somministrato.

Il prof. Vannini spiega che un Commento agli Indicatori di Sede non è previsto dalla normativa, e che di conseguenza non è stato strutturato un processo per la redazione di detto commento che potesse essere poi utilizzato anche dal Nucleo ma garantisce la massima collaborazione in tal senso, e si confronterà prontamente con la Rettrice.

Il prof. Introna e il dott. Volponi in conclusione invitano il Presidio a una collaborazione più proficua con il Nucleo, e a ragionare su una diversa e più semplice modalità di comunicazione in un'ottica proattiva, con l'obiettivo unico di migliorare il sistema di AQ.

Il prof. Vannini è assolutamente d'accordo.

Prima di concludere il dott. Volponi chiede se il Presidio ha dato seguito all'indicazione del Nucleo nelle relazioni degli scorsi anni circa l'opportunità di integrare il Presidio della qualità con i delegati

alla ricerca e alla terza missione, nell'ottica di rendere più fluida la circolazione delle informazioni e migliorare le attività.

Il prof. Vannini riferisce che inizialmente si è pensato a una soluzione intermedia, ed è stata quella di integrare il Presidio con un componente del personale tecnico amministrativo che afferisce al Servizio ricerca, la dott.ssa Tricoli. Successivamente, è stata costituita la Commissione di ateneo per la Ricerca (CARS) della quale fanno parte, oltre alla delegata rettorale alla ricerca, il responsabile del Presidio per creare un collegamento stretto fra i due organismi e il Direttore di Dipartimento che ovviamente ha la parte attiva per quanto riguarda la gestione della ricerca; ed è la commissione in seno alla quale è stato fatto il monitoraggio e che sta portando avanti iniziative per monitorare la situazione per la prossima VQR.

Il dott. Volponi chiede: Quindi c'è una commissione di ricerca a livello di Dipartimento e una a livello di Ateneo?

Risponde la dott.ssa Priolo: No la commissione è a livello di Ateneo della quale fa parte anche il Direttore di Dipartimento e il prof. Vannini aggiunge che per quanto riguarda la ripartizione dei fondi di ricerca la commissione di ateneo di cui parlavamo sta lavorando ad un nuovo regolamento si vedrà poi nel momento in cui il regolamento è redatto se la ripartizione dei fondi di ricerca, come credo, sarà sempre una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento ad occuparsi della ripartizione dei fondi.

Il dott. Volponi chiede se la CARS è stata quindi creata nella prospettiva di miglioramento continuo. La risposta del prof. Vannini: Assolutamente, per agevolare la Rettrice nelle sue funzioni di vigilanza, come Presidio ci siamo integrati in questo modo all'interno della commissione su suggerimento della Rettrice, poi su decisione del Senato accademico proprio per svolgere quelle attività che normalmente svolge il Presidio cioè il monitoraggio dell'attività di ricerca che è una delle funzioni del Presidio. Siamo un ateneo molto piccolo e il Presidio chiaramente deve fare molte cose e possiamo contare, non è un segreto, su un numero limitato di persone che fanno queste cose e quindi in questo modo abbiamo cercato di non creare duplicazioni. Io in quanto responsabile faccio parte della commissione fungo un po' da garante di ciò che si fa nella commissione poi venga riportato nel PQ. Al momento abbiamo stabilito che in una riunione successiva del Presidio io riferisco sulle attività che si possono discutere e anche suggerimenti da riportare in commissione.

Il Nucleo, inoltre, sollecita il Presidio a stimolare la governance a riflettere in sede di organi collegiali sulle analisi che possono scaturire non solo dalla relazione del Nucleo ma anche dagli indicatori a livello di Ateneo. Ad esempio è venuto fuori di recente per una indagine del Nucleo stesso che l'Ateneo non porta in sede di organi una riflessione su FFO. A parte il bilancio, e prima e dopo il bilancio non c'è evidenza di analisi collegiali e, come sottolinea, il dott. Volponi, se era discusso con il Direttore generale, di quanto incide sulla quota premiale la VQR, su quanto incide la politica di reclutamento, ad esempio, sull'autonomia responsabile ecc. La discussione su come migliorare questi indicatori passa attraverso l'analisi dei dati per cercare di capire come si può incidere su quei dati, tenendo presente che poi tutti gli atenei si muovono per migliorare. Quindi all'interno di un sistema dinamico, competitivo. Proprio questa mattina dal Supporto mi è arrivato un PDF con il dettaglio dell'IRAS 2, sarebbe stato utile che l'Ateneo avesse riflettuto su come questo IRAS2 si può migliorare, tenendo presente, date comunque le dimensioni dell'ateneo di Perugia stranieri che diverse voci per motivi di privacy il MIUR li ha anonimizzate però come monitoraggio che fate voi a livello di PQ riuscite a capire come muovere e migliorare anche questo indicatore.

Ad esempio se avete piacere di approfondire, il Nucleo è disponibile a parlarne anche con la Delegata alla ricerca.



La prof.ssa Calitti, infine, fa il punto sulle scadenze e dice al prof. Vannini che la richiesta del Presidio ai CdS del commento agli indicatori, sarà preceduta da una comunicazione che farà lei stessa ai Presidenti e ai gruppi AQ, in quanto Coordinatore del Nucleo, in cui illustrerà loro la situazione.

## **5. Varie ed eventuali**

Nulla da trattare.

Le determinazioni assunte dal Nucleo di Valutazione durante questa riunione sono approvate seduta stante.

La documentazione utilizzata per la trattazione dei punti di cui all'ordine del giorno della presente riunione, è depositata agli atti presso il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia.

La seduta è tolta alle ore 17:15.

Il Segretario verbalizzante  
f.to dott. Mauro Volponi

Il Coordinatore  
del Nucleo di Valutazione  
f.to prof.ssa Floriana Calitti



**ALL. 1**

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

scrivo a proposito di un necessario e urgente chiarimento riguardo alle *Indicazioni operative e scadenze per la redazione dei Rapporti di riesame ciclico, delle proposte di modifica di ordinamento e dei documenti di progettazione per nuove istituzioni*, inviate dal Presidio della Qualità l'8 maggio 2019. In generale, come ho avuto modo di dire già alla fine della Conferenza di Ateneo sulla revisione dell'offerta formativa del 7 maggio, per il metodo seguito dal Presidio della Qualità nell'impostare l'iter del Riesame ciclico dei Corsi di Studio, per il rapporto con il Gruppo di lavoro nominato dal Senato Accademico e la necessità, di tutta evidenza, che sia messo in campo un coordinamento efficace ed efficiente degli attori del Sistema di Assicurazione della Qualità, che non può prescindere da un cronoprogramma delle attività che tenga conto di ruoli, specificità e prerogative. In particolare, è opportuno che il Nucleo di Valutazione sia coinvolto sin dalla fase progettuale in attività interne all'Ateneo che ne richiedano una presenza diretta e indiretta e che sia sanata la lacuna – che immagino sia una semplice svista, seppur di un certo peso –, laddove come fonti del Rapporto ciclico e delle eventuali proposte di modifiche non si parla mai della relazione annuale del Nucleo di Valutazione che comprende sia la relazione sull'opinione studenti che quella sul sistema di AQ dei Corsi di Studio e di tutta l'offerta formativa. Inoltre, e anche in questo caso credo si tratti di un errore determinato dalla mancanza di tempo, l'aver saltato un passaggio imprescindibile: non possono essere indicate delle date di scadenza al Nucleo di Valutazione senza averle concordate prima con il Nucleo stesso. Per di più una delle date, quella del 20 settembre, cadrebbe nel pieno della stesura della relazione annuale del Nucleo che è una tappa, non devo certo ricordarvi quanto importante dell'intero processo e quanto documento prioritario sul quale si basa l'analisi a distanza della CEV. Nonostante io abbia tempestivamente investito il Supporto al Nucleo e tutto il Servizio (che comprende anche il Supporto al Presidio della Qualità) della necessità di "correre ai ripari", non ho ottenuto una immediata *errata corrige* da mandare a tutti quanti (di fatto quasi tutti i docenti hanno ricevute quelle *Indicazioni operative*) che mirasse a reintegrare la relazione annuale del Nucleo, evidenziandone anzi l'importanza, tanto più che questo sarebbe in coerenza con quanto tutti i documenti programmatici dell'AQ sottolineano, anche quelli prodotti dal PQ del nostro Ateneo; una *errata corrige* che, peraltro, eliminasse le date di scadenza al Nucleo sostituendole con "da concordare con NdV". Sarebbe bastato farlo prima visto che, come mostrano i passi dei verbali che vi allego in un unico file, tutto questo era stato deciso insieme con il prof. [Redacted], sin dall'audizione con il PQ del 23 aprile 2018. In particolare, la decisione scaturita dalla riflessione condivisa era proprio non intraprendere il Riesame ciclico subito ma rimandarlo di un anno perché il NdV potesse subito dopo organizzare una strutturazione delle audizioni con i Presidenti dei CdS (visto il cambio della governance, avremmo potuto senza dubbio giustificare un inizio di qualche mese prima rispetto alla data di ottobre-novembre 2019, cioè un anno prima della visita della CEV; se fosse stato sentito il NdV vi avremmo dato tutti i suggerimenti del caso). Questo avrebbe anche consegnato



[REDACTED]

materiale "congruo" e rispettoso del processo di AQ al Gruppo di Lavoro, nominato dal Senato Accademico, visto che il NdV aveva già molto lavorato, attraverso le audizioni del 2016, a fornire indicazioni preziose su come deve essere compilato un riesame ciclico, documentato ampiamente nel verbale del 25 febbraio 2016 più allegati e nella stessa relazione annuale di quell'anno. Avendo avuto piena fiducia da tutti i colleghi del NdV che ci leggono in copia, preoccupati da una parte che, in un momento così delicato, se non altro perché a poco tempo dalla visita CEV, non venga messo in atto un iter che affronti con il tempo necessario e con estrema chiarezza il prossimo futuro, nel rispetto del ruolo e delle prerogative del NdV che ha il compito di vigilare sulla correttezza del metodo e della sua applicazione, valutandone l'efficacia all'interno del sistema di AQ, un sistema che deve vedere coinvolti, in una giusta sequenza, tutti gli attori, a partire dagli studenti centrali nel processo di AQ; dall'altra che riguardo alle scadenze - assegnate d'ufficio - il Nucleo di Valutazione, non soltanto non ne possa assolutamente garantire il rispetto ma ne debba far emergere l'incoerenza.

Infine, a proposito della nomina del Gruppo di lavoro sulla revisione dell'offerta formativa, si chiede che perlomeno l'ordine del giorno delle riunioni degli Organi di Ateneo sia comunicato al Nucleo di Valutazione, come è prassi consolidata in numerose università.

Sono certa che questa nota avrà ricadute positive sul Sistema di Assicurazione della Qualità e contribuirà a migliorare concretamente i processi decisionali e gestionali del nostro Ateneo.

A nome di tutto il Nucleo di Valutazione, ringrazio e saluto molto cordialmente.

Floriana Calitti

